



Jean Monnet Module EU-GLOBACT



Transnational Crime and EU Law:
towards **Global Action** against **Cross-border**
Threats to common security, rule of law,
and human rights

EU-GLOBACT DAY SEMINAR

EU, GLOBAL SECURITY AND INTERNATIONAL CRIMINAL JUSTICE:

WHAT LESSON FROM RUSSO-UKRAINIAN CRISIS?

19 April, 2024

Chair

PABLO ANTONIO FERNÁNDEZ-SÁNCHEZ

Professore di Diritto Internazionale Pubblico e Relazioni Internazionali, Università di Siviglia, Visiting Professor Università di Salerno (Professor of Public International Law and International Relations, University of Seville, Visiting Professor University of Salerno)

BIOGRAFIA

PABLO ANTONIO FERNÁNDEZ-SÁNCHEZ è Professore Ordinario di Diritto Internazionale Pubblico e Relazioni Internazionali, Università di Siviglia. Membro dell'Istituto Universitario di Studi Latino-Americani (IEAL) dell'Università di Siviglia dal 2016 e Presidente dell'Istituto di Diritto Internazionale Ispano-Lusoamericano e Filippino (IHLADI) dal 2018. Titolare della cattedra Jean Monnet sull'integrazione europea dal 1998 al 2014. Giudice presso la Corte superiore di giustizia dell'Andalusia dal settembre 1987 al settembre 1998 e dall'agosto 2012 al 2017.

Introductory Speakers

ANNA ORIOLO

Professore Associato di Diritto Internazionale, Università degli Studi di Salerno; Leader JMM EU-GLOBACT (Associate Professor of International Law and EU Law, University of Salerno, JMM EU-GLOBACT Leader)

BIOGRAFIA

ANNA ORIOLO, Coordinatore scientifico del Progetto EU-GLOBACT, è Professoressa Associata di Diritto Internazionale e titolare anche degli insegnamenti di Diritto dell'Unione Europea e Diritto europeo ed internazionale penale presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi



IECLO



Jean Monnet Module EU-GLOBACT



Transnational Crime and EU Law: towards **Global Action** against **Cross-border** **Threats to common security, rule of law,** **and human rights**

di Salerno. È Fondatrice e Direttrice dell'Osservatorio giuridico “*International and European Criminal Law on Cultural Issues, Human Rights, and Security* (IECLO), con sede presso la stessa Università, dove è anche Docente di Istituzioni di Diritto Internazionale e *Diplomatic and Consular Law* presso il Dipartimento di Scienze Aziendali - Management and Innovation Systems (DISAMIS). È stata anche Docente di Diritto Internazionale e Diritto dell'Unione Europea, presso l'Università degli Studi di Cagliari, presso l'Université Lumière Lyon 2, presso la Scuola di Specializzazione per le professioni legali dell'Università degli Studi di Salerno ed è attualmente *Visiting Professor* presso l'Università Aix-Marseille e Responsabile Scientifico di diversi programmi di ricerca finanziati dall'Università degli Studi di Salerno (2006-2023). I suoi lavori (in italiano, inglese e francese) coprono un'ampia gamma di argomenti nel campo del diritto internazionale e del diritto dell'UE, ad esempio diritto penale internazionale e *crimina juris gentium*, diritti umani e libertà fondamentali, *cross-fertilization*, *cybersecurity*, protezione dell'ambiente e delle risorse idriche, diritto e politiche globali, il patrimonio culturale, l'etica nel diritto internazionale e dell'UE, la responsabilità sociale delle imprese.

Keynote Speakers

PAOLO BARGIACCHI

Professore Ordinario di Diritto Internazionale Università di Enna "Kore" (Full Professor of International Law University of Enna "Kore")

TITOLO RELAZIONE

La legittima difesa nel diritto internazionale contemporaneo (Self-Defense in Contemporary International Law)

BIOGRAFIA

PAOLO BARGIACCHI è Professore ordinario di Diritto internazionale presso il Dipartimento di Scienze Economiche e Giuridiche dell'Università degli Studi di Enna Kore dove insegna Diritto internazionale, Diritto internazionale e dei conflitti armati e Diritto internazionale e diritti umani. Ha insegnato anche nelle Università di Palermo e Messina. Membro del Comitato dei Diritti Umani della SIOI e docente di Diritto internazionale ed europeo della sicurezza presso la Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia del Ministero dell'Interno di Roma. Autore di diversi saggi, di un Manuale di Diritto internazionale pubblico insieme al Prof. Sinagra e di tre monografie (la prima sull'ordine giuridico internazionale, la seconda sulla riforma del Consiglio di sicurezza e l'ultima sulla dottrina internazionalistica statunitense). In questo periodo i suoi principali interessi di ricerca riguardano il



IECLO



Jean Monnet Module EU-GLOBACT



Transnational Crime and EU Law: towards **Global Action** against **Cross-border** **Threats to common security, rule of law,** **and human rights**

Consiglio di sicurezza, il conflitto a Gaza, il perseguimento dei crimini internazionali commessi in Ucraina e l'esigibilità collettiva degli obblighi erga omnes dinanzi alla Corte internazionale di giustizia.

SINTESI RELAZIONE

Tra le asserite giustificazioni avanzate dalla Russia per l'invasione dell'Ucraina vi è anche quella di una azione per legittima difesa. Al di là della infondatezza nel merito di tale argomento, l'atteggiamento russo segnala una tendenza sempre più diffusa e preoccupante nella Comunità internazionale, vale a dire quella di pretendere in pratica di legittimare qualunque uso della forza sulla base di una nozione a dir poco dilatata di legittima difesa per la discutibile interpretazione dei requisiti essenziali dell'istituto. Per tal via, in particolare negli ultimi trent'anni, la legittima difesa sta diventando una sorta di "ombrello" giuridico per legittimare (apparentemente) la violenza armata nelle relazioni internazionali. La conseguenza giuridica di tale approccio è l'indebolimento dell'impianto restrittivo sull'uso della forza disegnato dalla Carta nel 1945. La conseguenza politica è invece un sempre più frequente ricorso alla violenza armata, anche con modalità belliche, nelle relazioni internazionali.

DOMENICO ALBANESE

Comandante Provinciale dei Carabinieri di Avellino (Provincial Commander of the Carabinieri of Avellino)

TITOLO RELAZIONE

Il ruolo di Eurojust nei procedimenti giudiziari sui crimini internazionali commessi in Ucraina (The Role of Eurojust in the Prosecution of International Crimes committed in Ukraine)

BIOGRAFIA

DOMENICO ALBANESE è Colonnello dei Carabinieri. Ha frequentato la Scuola Militare Nunziatella di Napoli e l'Accademia Militare di Modena. È laureato in "Giurisprudenza" e "Scienze della Sicurezza interna ed esterna" e ha conseguito master universitari in "Scienze forensi" e "Sicurezza, cooperazione internazionale e coordinamento interforze" nonché l'abilitazione all'esercizio della professione forense. Ha svolto incarichi di addestramento presso la Scuola Marescialli dei Carabinieri di Velletri e diversi incarichi operativi nell'organizzazione territoriale, in particolare quale Comandante di Nucleo operativo della Compagnia Carabinieri Roma Piazza Dante e Comandante delle Compagnie Carabinieri di Taormina e Roma Casilina. Nell'ambito dello Stato Maggiore del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri ha prestato servizio negli Uffici "Operazioni" e "Legislazione e Affari Parlamentari". Dal 2020 al 2022 è stato Comandante del Gruppo Carabinieri di Milano. Nel 2023, ha frequentato il 38° Corso di Alta Formazione



IECLO



Jean Monnet Module EU-GLOBACT



Transnational Crime and EU Law: towards **Global Action** against **Cross-border** **Threats to common security, rule of law,** **and human rights**

presso la Scuola di Perfezionamento per le Forze di polizia, dove ha approfondito, tra gli altri, i temi della cooperazione giudiziaria e di polizia in materia penale. Dal luglio 2023, è Comandante Provinciale dei Carabinieri di Avellino”.

SINTESI RELAZIONE

Tra i protagonisti dell'azione di contrasto ai crimini internazionali nel conflitto armato in atto in Ucraina, un ruolo di primo piano è svolto da Eurojust, l'Agenzia dell'Unione Europea cui lo statuto istitutivo, riformato in chiave evolutiva, ha conferito rinnovati poteri di iniziativa e sostegno nel coordinamento tra le autorità nazionali responsabili delle indagini sui cd. core crimes. È per questo che, fin dalle prime fasi del suo intervento nella vicenda ucraina, il Procuratore della Corte penale internazionale ha stretto rapporti operativi di collaborazione con Eurojust e con alcune autorità giudiziarie nazionali, dando luogo a una dimensione investigativa integrata (*Joint Investigation Team "Ukraine"*) inedita nel panorama del diritto penale internazionale, che si avvale anche di strumenti a carattere sperimentale. Tra questi, il cd. core international crimes data base (CICED), un interessante sistema informatico di raccolta (*preserving*), analisi (*analysing*) e conservazione (*storing*) delle fonti di prova relative ai crimini internazionali, che, insieme con altre importanti iniziative avviate in occasione di tale conflitto, potrà contribuire a rivitalizzare i meccanismi di cooperazione internazionale in materia penale.

ANNA IERMANO

Ricercatore Senior di Diritto internazionale, Università di Salerno (Senior Researcher of International Law, University of Salerno)

TITOLO RELAZIONE

Il conflitto russo-ucraino, i limiti della giustizia penale internazionale e la risposta dell'Unione europea (The Russo-Ukrainian War, the Limits of International Criminal Justice and the European Union's Response)

BIOGRAFIA

ANNA IERMANO è Ricercatore senior di Diritto Internazionale, Dipartimento di Scienze Giuridiche, Università degli Studi di Salerno, con abilitazione scientifica nazionale alle funzioni di professore universitario associato (II fascia), nel settore scientifico disciplinare di Diritto internazionale e di Diritto dell'Unione europea. Docente di “Diritto internazionale privato e processuale”, Dipartimento di Scienze Giuridiche; di “Diritto Internazionale Applicato”, Dipartimento di Scienze Politiche e della Comunicazione; di “Sviluppo sostenibile nello spazio mediterraneo: nozioni giuridiche fondamentali”,



IECLO



Jean Monnet Module EU-GLOBACT



Co-funded by
the European Union

Transnational Crime and EU Law: towards **Global Action** against **Cross-border** **Threats to common security, rule of law,** **and human rights**

Dipartimento di Farmacia. Componente [dell'Osservatorio sullo Spazio europeo di libertà, sicurezza e giustizia](#) (responsabile della sezione “Cooperazione giudiziaria in materia penale” e “Cooperazione amministrativa”) e dell'[Osservatorio giuridico multidisciplinare “The International & European Criminal Law Observatory on cultural Issues, Human Rights and Security”](#) (IECLO) e membro del comitato di redazione della rivista scientifica on line “[Freedom, Security & Justice: European Legal Studies](#)” (classe A). Teaching Staff Member del Jean Monnet Module EU-DRAW “*Democracy and the Rule of Law: A New Push for European Values*”, 2022-2025. Componente del Gruppo di ricerca “*Tutela sostanzial-procedurale dei migranti e dei richiedenti protezione internazionale tra garanzie euro-internazionali e garanzie interne*” nell'ambito PRIN 2017 International Migrations, State, Sovereignty and Human Rights: open legal issues, 2020-2024. Dottore di ricerca in “*Spazio europeo di libertà, sicurezza e giustizia*” e assegnista di ricerca dal 2009-2021. Avvocato.

SINTESI RELAZIONE

All'indomani dell'invasione dell'Ucraina da parte dell'esercito della Federazione russa, 43 Stati parte dello Statuto di Roma, compresa l'Italia e tutti gli Stati membri dell'Unione europea, hanno adito la Corte penale internazionale (CPI), chiedendo al procuratore di indagare in relazione a condotte qualificabili come crimini di guerra, crimini contro l'umanità e genocidio, commesse in Ucraina. Da qui il forte consenso politico a livello internazionale in merito all'azione avviata dalla CPI, come pure il sostegno finanziario e operativo offerto da numerosi Stati e dalle istituzioni europee alle indagini. Tuttavia, una serie di limiti – oggetto di riflessione in questa sede – e, specie con riferimento al crimine di aggressione, inficiano l'effettività della giustizia penale internazionale (vedi, altresì, il mandato di arresto nei confronti di Putin e della Commissaria per i diritti dei bambini presso la presidenza della federazione russa). Non caso, infatti, si ragiona sulla possibile istituzione di un tribunale ad hoc avanzando, al riguardo, proposte di diversa natura. Degna di nota è, tra l'altro, la posizione assunta dall'Unione europea per le efficaci misure e sanzioni adottate in risposta all'aggressione russa, ancorché l'iter appaia ancora lungo e tortuoso.

Final Debate



IECLO